

2022

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL SOSTEGNO A DISTANZA

SINTESI

A collage of diverse people's faces and a globe, symbolizing global impact and diversity. The collage is composed of various circular and rectangular frames containing images of people from different cultures and ages, with a central globe showing the world map.

Il Comitato Scientifico responsabile della realizzazione delle Linee Guida sulla Valutazione dell'Impatto Sociale del Sostegno a Distanza è formato da:

Ivano Abbruzzi - Fondazione Albero della Vita
Cristiano Colombi - Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino
Vincenzo Curatola - ForumSaD
Marco De Cassan - Ufficio Missioni Pssf
Luca De Fraia - Actionaid
Pasquale De Muro - Università degli Studi Roma Tre
Mihaela Gavrilă - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Lamberto Luminari - Mais onlus
Michele Manfredi - Caritas Children
Marzia Masiello - AIBI
Edoardo Patriarca - Socio Onorario ForumSaD
Tommaso Rondinella - Banca Etica
Giuliana Tadiello - La Gabbianella
Dania Tondini - Avsi
Sara Urbano - Fondazione con il Sud

Autori delle Linee Guida, come gruppo di ricerca incaricato dal Comitato Scientifico, sono: Pasquale De Muro, Mihaela Gavrilă, Cristiano Colombi, Simone Calomino, Olha Kostyuk, Flavio Mancini.

Le presenti Linee Guida sulla Valutazione dell'Impatto Sociale del Sostegno a Distanza sono un'iniziativa di Forumsad, che ha coordinato i lavori del Comitato Scientifico e la redazione del documento grazie alla collaborazione di: Vincenzo Curatola, Anita Curatola, Oriella Triolo.

Un ringraziamento particolare va al Coordinamento La Gabbianella per aver collaborato con Forumsad a render partecipato questo percorso coinvolgendo le associazioni di sostegno a distanza.



Argomenti del documento completo

01

Presentazione

02

Le Linee Guida in sintesi

03

Che cosa è il SaD

04

Riflessioni e idee a partire dai focus group con le associazioni impegnate nel sostegno a distanza

05

Rassegna metodologica della valutazione d'impatto del SaD a livello internazionale

06

Linee guida e metodi per la Valutazione dell'Impatto Sociale (VIS) per il Terzo Settore e per la Cooperazione Internazionale

07

Verso una Teoria del Cambiamento per il SaD

08

La valutazione dell'impatto del "sostegno a distanza": principi, problemi, e approcci per una buona pratica

09

Bibliografia

Presentazione

In Italia esistono già linee guida per la valutazione di progetti del Terzo Settore e anche per la valutazione dei progetti di cooperazione allo sviluppo. Mancano ancora invece delle linee guida specifiche per la valutazione del SaD.

Quest'ultimo, sebbene abbia diverse caratteristiche in comune sia con progetti del Terzo settore, sia con progetti di cooperazione allo sviluppo, possiede delle peculiarità che richiedono un approccio specifico. Dunque, sebbene sia possibile trarre ispirazione dalle già esistenti linee guida sopra citate, è necessario sviluppare un approccio, delle procedure e metodologie che tengano conto appieno di tali caratteristiche. Un'altra fonte di ispirazione è costituita da orientamenti e metodi già sviluppati a livello internazionale. Una rassegna di tutte queste fonti è inclusa nella prima parte del presente lavoro.

La valutazione dei progetti di qualsiasi organizzazione rappresenta uno strumento importante sia per la trasparenza, l'accountability e la comunicazione dell'organizzazione, sia per la riflessione e l'analisi interna all'organizzazione, sia in prospettiva, per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei progetti e della capacità progettuale. Sin dai primi incontri e confronti avuti con organizzazioni impegnate nel SaD, è emerso che queste ultime sono ben coscienti della rilevanza della valutazione dei loro progetti, anche a prescindere degli eventuali obblighi di legge.

L'approccio seguito per la redazione delle presenti linee guida per la valutazione del SaD ha alla base la partecipazione e la condivisione, ossia non è un approccio prettamente tecnocratico, o accademico (top down) ma che ha puntato sul coinvolgimento diretto delle organizzazioni del SaD e, allo stesso tempo, delle diverse capacità e competenze di esperti e studiosi del settore.

Il contributo esperienziale diretto delle organizzazioni è necessario non solo per evitare derive tecnocratiche – oggi sempre più presenti – ma anche per assicurare che le linee guida corrispondano il più possibile alla realtà del SaD in Italia e alle necessità delle organizzazioni. La redazione delle linee guida è avvenuta - e proseguirà - attraverso un dialogo costante con (e tra) le organizzazioni impegnate nel SaD.

La valutazione dei progetti di sviluppo o di progetti di natura sociale – internazionali o nazionali – presenta normalmente numerose difficoltà di diversa natura, come ad esempio: la necessità di raccogliere ed elaborare – prima, durante e dopo il progetto – una ingente quantità e qualità di informazioni e dati; la necessità di avere la piena collaborazione dei “beneficiari”, delle loro famiglie e comunità, e non solo; la necessità di avere personale sufficientemente qualificato o formato per le attività di valutazione, soprattutto per quanto riguarda l’elaborazione e analisi delle informazioni raccolte; i costi monetari e non monetari associati a tutte queste attività.

La valutazione può riguardare diversi aspetti di un progetto concluso o in corso, ad esempio la sua rilevanza, la misura in cui gli obiettivi siano stati raggiunti (efficacia), l’efficienza (nell’uso delle diverse risorse), l’impatto, la sostenibilità. Lo scopo principale, ma non esclusivo, delle linee guida è la valutazione dell’impatto sociale dei progetti.

Sono state ormai sviluppate e adottate a livello internazionale procedure e metodologie ben precise per una valutazione rigorosa dell’impatto di un progetto, che sono basate sul disegno sperimentale (ad esempio i randomized control trials). Benché questo approccio, puramente quantitativo, rappresenti per molti esperti e studiosi il metodo più rigoroso e dunque preferibile, esso riscontra sul campo – al di fuori di un laboratorio – numerosi problemi relativi a suoi costi, ai suoi tempi, all’etica, alla sostenibilità, e in molti casi alla sua realizzabilità e applicabilità.

Questi limiti diventano ancora più forti per progetti di natura sociale, come appunto il SaD. Per questi motivi, pur includendo e illustrando, anche come riferimento scientifico, tale approccio “sperimentale” nelle nostre linee guida, esse dovranno presentare alle organizzazioni anche un ventaglio più ampio di procedure e metodologie alternative al classico disegno sperimentale, che possano essere utilizzate – a cascata – nei vari e frequenti casi in cui il disegno sperimentale non sia applicabile. Tra questi approcci alternativi dovrebbero essere inclusi: i disegni quasi-sperimentali, i metodi qualitativi e partecipativi, e la triangolazione tra i metodi qualitativi e quantitativi.

La valutazione dell’impatto vera e propria consiste sostanzialmente in un’attribuzione di causalità, basata sulla costruzione di un “controfattuale”, che è un’operazione non sempre facile o possibile da svolgere, dato che richiede procedure e informazioni piuttosto specifiche e non sempre realizzabili e disponibili. Per questo motivo, oltre al vero e proprio “impatto”, le linee guida dovranno indicare anche come valutare, più in generale, i “risultati” (outcomes) del progetto, laddove l’attribuzione di causalità non è strettamente possibile. È

in questi casi che gli approcci quasi-sperimentali e qualitativi possono tornare utili.

La redazione delle Linee guida è stata impostata e organizzata da un Comitato scientifico che include esperti e studiosi di SaD e di valutazione. Il Comitato scientifico, una volta definita l'impostazione delle Linee, ha incaricato un gruppo di lavoro più ristretto della vera e propria stesura del testo, sotto la sua supervisione.

Con tempi e risorse adeguati, le Linee guida, oltre a illustrare i possibili criteri, procedure e metodologie di valutazione, prevedono anche la realizzazione di uno o più casi di studio empirici – nazionali o internazionali – di valutazione del SaD, attraverso i quali rendere più chiara l'applicazione delle Linee guida ed accrescere progressivamente le capacità di progettazione e valutazione delle organizzazioni del settore.

Come ulteriore specificità dell'approccio seguito, oltre al classico impatto sui "beneficiari", le loro famiglie e comunità, le Linee guida forniscono indicazioni per valutare, laddove possibile, anche gli eventuali effetti sui sostenitori, sulle organizzazioni impegnate nel SaD e sui loro membri.

Le Linee Guida in sintesi

Elementi definitivi del Sostegno a Distanza e inquadramento del fenomeno

Secondo le Linee Guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel 2014, il “**Sostegno a Distanza**” è una forma di liberalità, consistente nell’erogazione periodica, entro un dato orizzonte temporale, da parte di una o più persone fisiche o di altri soggetti, di una definita somma di denaro ad una organizzazione, affinché la impieghi per la realizzazione di progetti di solidarietà in ogni parte del mondo, i quali:

- abbiano come destinatari una o più persone fisiche: minori, giovani, adulti, famiglie, nonché comunità ben identificate in condizioni di necessità, per offrire la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita nell'ambiente sociale e culturale in cui vivono;
- promuovano il contesto familiare e le formazioni sociali, precisamente identificate;
- favoriscano la relazione interpersonale tra sostenitori e beneficiari e/o la creazione di un rapporto di vicinanza umana e di conoscenza.

Gli studi di settore concordano che il Sostegno a Distanza rappresenta un “ponte” che collega i donatori con i beneficiari in un **rapporto di reciprocità**, cioè di scambio nelle due direzioni. Nel SaD c’è un progetto educativo che promuove le capacità di vita dei beneficiari affinché possano uscire dalla condizione di povertà.

È difficile quantificare il fenomeno del Sostegno a Distanza in Italia, sia perché mancano statistiche ufficiali recenti, sia perché si tratta di esperienze di piccola dimensione, spesso informali, che non emergono in modo completo da censimenti e registri pubblici. Tuttavia facendo riferimento ai dati disponibili è possibile considerare un settore composto da **oltre 1.000 organizzazioni no profit** sul territorio nazionale.

Uno sguardo dall'interno. Identità, prospettive e funzioni della valutazione d'impatto SaD dal punto di vista degli operatori del settore

Per restituire una fotografia aggiornata di bisogni, pratiche e aspettative rispetto alla valutazione dell'impatto sociale del SaD, sono stati organizzati 4 focus group a cui hanno partecipato 29 associazioni appartenenti ai network di riferimento (ForumSaD e La Gabbianella) di piccola, media e grande dimensione e provenienti dalle diverse aree geografiche italiane.

- Sul versante delle accezioni che il SAD assume nell'interpretazione dei partecipanti al focus si distinguono **definizioni fortemente improntate all'aspetto relazionale, di conoscenza e di rispetto dei diritti del prossimo**. "La necessità di **nutrire le diverse parti**" – come dichiarano alcuni dei partecipanti ai focus group – è pertanto uno dei fattori chiave che caratterizza l'attività delle associazioni coinvolte nella ricerca, fortemente intenzionate a dar vita a relazioni significative che possano concorrere al benessere integrale dei beneficiari del sostegno e, al contempo, dell'intera società.
- L'attività solidale svolta per **supportare la scolarizzazione, la crescita, lo sviluppo e l'autonomia di minorie**, più in generale, a sostegno del prossimo che si trova in situazioni disagiate, diventa così parte di un vero e proprio "scambio culturale ed affettivo" all'insegna di un percorso di reciproco arricchimento, capace di **costruire legami tra persone appartenenti a differenti comunità**.
- Riportando alla sintesi le definizioni di sostegno a distanza emerse durante i focus group, si profila una varietà di dimensioni complementari e particolarmente efficaci, tra le quali si distinguono alcune, distribuite su tre cluster, in base al contenuto prevalente: **dimensione affettiva e relazionale; componente evolutiva/sviluppo; prospettiva economica/etica**.
- La relazione di reciprocità che si trova alla base del sostegno a distanza spinge le organizzazioni che operano in questo settore a porsi come **oggetti di garanzia per la consapevolezza, il rispetto, il mantenimento di alcuni diritti fondamentali**. Questo ruolo richiede un alto livello di umanità, ma anche una rilevante creatività intesa come capacità adattativa,

di "problem solving", di riconoscimento del potenziale divenire e dell'impatto sulla qualità della vita delle comunità che ricevono "il sostegno", ma anche su quella dei donatori e degli stessi operatori.

- Riguardo alla Valutazione di Impatto Sociale, tutti gli operatori coinvolti nei focus group sottolineano **la necessità di trovare uno strumento di misurazione "rispettoso" del lavoro svolto, capace di rilevare i cambiamenti generati dai progetti a livello intergenerazionale.**
- Alcuni dei partecipanti si soffermano sull'importanza della **raccolta di dati e di best practices**, ma anche dell'**autovalutazione da parte del beneficiario del sostegno**. Agli aspetti più tangibili e misurabili si aggiungono le dimensioni definite come "intangibili" o comunque più difficilmente quantificabili, come "l'aumento da parte del bambino della fiducia in sé stesso, nel tessuto familiare e nel futuro". **La valutazione di impatto** si pone, dunque, nella prospettiva degli operatori, come **"capacità di generare un cambiamento rispetto al target chiave"** e come **prova concreta del percorso di crescita dell'intera comunità**, che deve essere sostenuta da "uno sguardo allargato".
- All'utilità della VIS applicata al Sostegno a Distanza fa da contraltare la **scarsa disponibilità di fondi** per attività di questo tipo ed un elevato **fabbisogno formativo** da parte degli operatori delle organizzazioni.
- Le organizzazioni SaD ritengono necessario considerare nella VIS le ricadute sui sostenitori, sui beneficiari diretti e sulle comunità di appartenenza. Inoltre le Linee Guida dovrebbero fornire un orientamento metodologico per una grande varietà di attori, senza "strumenti preconfezionati" ma con indicazioni utili per creare in autonomia metodi e **strumenti adeguati ai contesti** di intervento. Dovrebbero infine essere distinti i casi dei progetti già attivi da molti anni, da quelli nascenti.

Il contributo della ricerca e della letteratura scientifica nazionale e internazionale

Nella rassegna dei contributi a livello internazionale sono stati individuati alcuni più rilevanti per una più matura comprensione della rilevanza, delle metodologie e delle tecniche di rilevazione dell'impatto.

- In primo luogo, si riporta uno studio pubblicato dall'Università di Chicago del 2013 su oltre 10.000 individui in 6 paesi del mondo che ha definito alcuni criteri di selezione del campione per garantirne l'omogeneità e poter cogliere il tasso di **propagazione dell'impatto** sia all'interno di uno stesso nucleo familiare che di un villaggio. I risultati dello studio hanno mostrato **un impatto rilevante sugli anni di scolarizzazione dei beneficiari, sulla probabilità e sulla qualità dell'impiego futuro e su un significativo aumento delle aspirazioni di vita.**
- Diverse ricerche si sono occupate della misurazione dell'impatto di programmi di Sostegno a Distanza rispetto all'aumento di **aspirazioni, autostima e senso di responsabilità**, sia con metodi quantitativi che qualitativi, ad esempio considerando l'influenza che le aspirazioni dei genitori dei bambini sostenuti possono avere sui loro risultati scolastici.
- Il confronto, al fine di valutare l'impatto di un programma SaD, tra beneficiari e soggetti, paragonabili per caratteristiche, che però non hanno ricevuto il SaD, è una delle metodologie più comuni nella letteratura internazionale. Questa tecnica, **Randomized Control Trials (RCT)**, richiede tuttavia di analizzare il gruppo preso in esame per il confronto, al fine di impostare degli indicatori adeguati con cui valutare gli sviluppi nel corso del tempo, parallelamente al gruppo dei beneficiari.
- Considerando i criteri e le procedure, a livello internazionale l'organismo di riferimento che definisce le norme e gli standard per la Cooperazione allo Sviluppo è il Development Aid Committee dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico (**DAC-OCSE**). In particolare, vengono definiti i criteri che descrivono gli attributi desiderati degli interventi: la rilevanza per il contesto, la coerenza con altri interventi, il raggiungimento degli obiettivi (efficacia), l'efficienza nel fornire risultati e l'impatto positivo e durevole nel tempo (sostenibilità).

- A livello italiano, nel 2019 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le “**Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore**”. Indicazioni rilevanti applicabili ai progetti SaD sono: la promozione di diversi metodi qualitativi e quantitativi da declinare specificamente in base al tipo di attività e progetto; la necessità di osservare principi di intenzionalità, rilevanza, affidabilità, misurabilità, comparabilità, trasparenza e comunicazione; l’identificazione e la chiara definizione dei soggetti interessati alla valutazione dell’impatto sociale; la definizione dei contenuti minimi della valutazione, che deve necessariamente coinvolgere attivamente gli stakeholders (dimensione partecipativa).
- Nelle Procedure generali per la concessioni di contributi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) fondate sull’approccio **Result Based Management**, il focus sull’impatto consente una gestione orientata ai risultati riconoscendo la fondamentale importanza di verificare quali effetti siano stati prodotti in termini di: **cambiamenti nelle conoscenze, nella consapevolezza, nella abilità, nella tutela dei beneficiari; cambiamenti nel comportamento e nelle azioni; cambiamenti nelle condizioni di vita; cambiamenti sull’ambiente; cambiamenti che l’azione ha prodotto sulla popolazione target.**

Teoria del Cambiamento: adattamento alla valutazione dell'Impatto SAD e sviluppi possibili

La valutazione dell'impatto è prevista dai principi OCSE/DAC e dalla Guida della DGCS per la Valutazione d'Impatto degli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo del novembre 2020, in cui in aggiunta viene prevista l'applicazione della Teoria del Cambiamento nelle fasi di progettazione e valutazione.

- Rispetto alle metodologie consolidate di Valutazione dell'Impatto Sociale, quelle più strutturate ed impegnative da realizzare - anche in termini economici - sono: i già menzionati Randomized Control Trials concentrati sugli impatti netti sui beneficiari diretti, lo SROI-Social Return On Investment che tende a monetizzare gli effetti sociali ed il metodo ImpACT basato su indagini quali-quantitative. Altre metodologie, invece, si basano sulla capacità dell'ente stesso di definire gli impatti attesi con una valutazione ex-ante: l'approccio di Ebrahim e Rangan e la Teoria del Cambiamento.
- Nel tentativo di adattare la metodologia della **Teoria del Cambiamento** al caso del Sostegno a Distanza, occorre considerare che grazie alle relazioni, alla reciprocità, alla durata nel tempo, le esperienze SaD contribuiscono a formare delle vere e proprie infrastrutture sociali, relativamente stabili, che favoriscono il miglioramento del benessere sociale in entrambe le comunità messe in contatto.
- Questa infrastruttura sociale può essere rappresentata come una “**catena di relazioni**” in cui gli attori centrali del SaD, ovvero l'ente italiano e il referente locale nel paese di intervento, oltre ad essere in costante contatto tra di loro, mettono in relazione i sostenitori in Italia con i beneficiari del progetto grazie alla loro mediazione. Il complesso degli attori di SaD in ciascun paese avrà anche relazioni con le rispettive comunità locali.
- Pur nella grande varietà di interventi SAD possibili, per contesto geografico, settore di intervento, caratteristiche dei beneficiari, ecc. si possono individuare alcune **aree di cambiamento collegate ai diversi ruoli nella catena di relazioni del Sostegno a Distanza**. Si tratta di ambiti molto ampi in cui ciascun attore del SAD può manifestare e contribuire a determinare il cambiamento a livello individuale, sociale o istituzionale.

- Si propone uno schema concettuale sulla base del quale definire la Teoria del Cambiamento di ciascun percorso di Sostegno a Distanza. Si parte dai protagonisti del SAD e dalla loro catena di relazioni, che si può collocare alla base dello schema. Si possono definire le aree di cambiamento di ciascun soggetto e successivamente individuare i **percorsi di cambiamento** che ci si può attendere a livello individuale, sociale e istituzionale in corrispondenza agli obiettivi di medio e lungo periodo del progetto stesso.
- **L'infrastruttura sociale costruita grazie al Sostegno a Distanza ed alle sue reti di relazioni è uno strumento per costruire capitale sociale internazionale**, ovvero capacità di mettere in relazione comunità di contesti geografici e culturali diversi, in un'ottica di reciprocità e solidarietà.

Principi, problemi, e approcci per una buona pratica nella valutazione dell'Impatto del Sostegno a Distanza

L'impatto" di un progetto o di un intervento non va confuso con un generico cambiamento osservato durante o successivamente al progetto che possa ritenersi riconducibile al progetto realizzato. Non basta dunque osservare, misurare (anche con indicatori), e poi valutare il cambiamento osservato associabile al progetto. **L'impatto fa riferimento invece all'idea di "attribuzione" e dunque alla relazione di "causalità" tra progetto e cambiamento osservato successivamente.**

- Il modo più attendibile e rigoroso di attribuire un cambiamento a un progetto riguarda **la costruzione del cosiddetto "controfattuale"**, ossia ciò che sarebbe successo se non ci fosse stato il progetto, e poi attraverso il confronto tra il controfattuale e il cambiamento osservato.
- Il **metodo ottimale** per valutare l'impatto attraverso il "controfattuale" sarebbero i Randomized Control Trials secondo cui si dovrebbero confrontare i risultati prima del progetto (baseline) e dopo il progetto (endline) sia del gruppo di beneficiari che di un gruppo estratto casualmente che presenti caratteristiche simili ma che non ha partecipato al progetto. Questo metodo tuttavia è di difficile applicazione ai contesti sociali perché molto spesso non si possono avere gruppi estratti casualmente, gruppi di controllo, la baseline (per entrambi i gruppi), gruppi sufficientemente ampi, e dati accurati e completi. Inoltre presenta seri problemi etici principalmente nella scelta del gruppo di controllo.
- **Sono stati sviluppati una serie di approcci alternativi (cosiddetti quasi-sperimentali) che possono essere utilizzati quando il RCT non è attuabile.** Questi approcci, che includono talvolta anche tecniche qualitative, permettono di avere una buona valutazione, benché non ottimale, dell'impatto in situazioni in cui alcune delle condizioni non sono ideali. Sarebbe importante avere comunque una baseline e almeno un gruppo di confronto (non trattato, ma non estratto casualmente).

- Nello specifico del SaD, sebbene la presenza di un sostegno o di cicli di sostegno in successione o continui sia un punto di forza del Sostegno a Distanza rispetto ad altri tipi di progetti, ciò rende la valutazione dell'impatto praticamente impossibile anche con metodi quasi-sperimentali. Una possibile soluzione, non sempre applicabile, potrebbe essere quella di selezionare (campionare) uno o più **cicli di sostegno** temporalmente circoscritti (es. un sostegno alla frequenza di un ciclo scolastico) e un corrispondente gruppo di beneficiari, e limitarsi a valutare quella "finestra" di sostegno.
- In ogni caso, **la valutazione dell'impatto va incorporata ex-ante** pienamente nel progetto ossia va pianificata e organizzata prima che il progetto sia avviato, altrimenti il progetto non può prevedere i tempi, le competenze e le risorse minime necessarie per realizzare la valutazione. Inoltre, la valutazione vera e propria deve iniziare prima che gli interventi principali previsti dal progetto siano attuati, altrimenti sarebbe impossibile costruire la baseline.
- Infine, i migliori risultati si ottengono se la pianificazione, organizzazione e soprattutto la realizzazione della valutazione dell'impatto sono svolte in modo più partecipativo possibile. A tale scopo, è pertanto indispensabile – qualora non sia stata già prevista– una preliminare approfondita **"analisi degli stakeholders"**.



la gabbianella

IRIDINAMENTO PER IL SOSTEGNO A DISTANZA



CARITAS CHILDREN



mais onlus

Movimento per l'Autosviluppo
Internazionale nella Solidarietà



People for development

DIPARTIMENTO
DI COMUNICAZIONE
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



ANGELICVM
ROMA
PONTIFICIA UNIVERSITÀ S. TOMMASO D'AQUINO

Questo documento è il risultato di un processo partecipativo di definizione di linee guida per la valutazione dei progetti di sostegno a distanza (SaD) promossi da organizzazioni italiane, e in particolare per la valutazione dell'impatto di tali progetti. Si tratta di un primo contributo, realizzato con la collaborazione di accademici ed esperti del settore e il coinvolgimento degli stessi enti SaD, nell'obiettivo di orientare gli operatori in tutto il ciclo di progetto verso l'adozione di pratiche che consentano la valutazione d'impatto sociale dei percorsi di Sostegno a Distanza.

Per consultare il documento completo delle Linee Guida per la valutazione d'impatto del SAD: [\(link\)](#)

Contatti

ForumSaD
Forum permanente per il Sostegno a Distanza
+39 800 91 35 11

www.forumsad.org/
segreteria@forumsad.org
www.facebook.com/forumsad